

Lettera-intimidazione a Bankitalia

# Minacce di morte in busta per Fazio

Otto pagine di insulti, svastiche e considerazioni deliranti. Più una batteria, qualche filo elettrico e un «rauto» da carnevale per «evocare» una bomba. In una busta spedita da Milano, il tutto è stato recapitato ieri al governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Una bravata o poco più. Non c'è voluto molto a capirlo. Tuttavia sull'episodio indagano i Cc dell'antiterrorismo. E a Fazio è stata rafforzata la scorta. Perché? Semplice: perché non si sa mai.

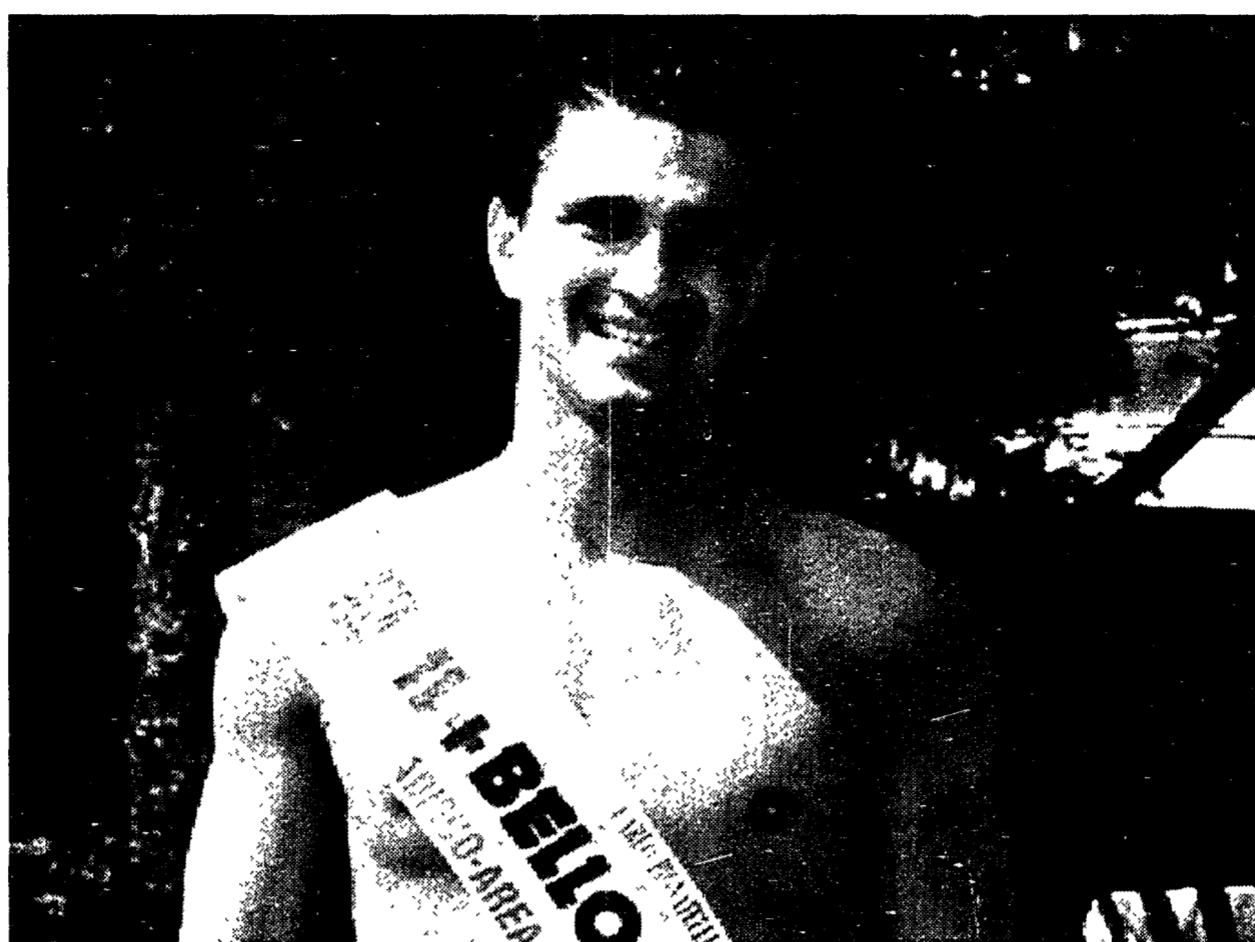
SIMONE TREVES

ROMA. Una intimidazione che ha destato sconcerto. O forse un avvertimento trasversale, per far capire che in questo momento di grave tensione politica e, proprio nel giorno in cui per i misfatti del conto protezione Craxi, Gelli e soci sono stati condannati a pene elevate, c'è chi è pronto a soffiare sul fuoco nel tentativo di alimentare qualche disegno poco democratico. In questo modo, anche se certezza alcuna non v'è, è stato valutato l'episodio oscuro che ha riguardato il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, al quale è stata recapitata una lettera anonima con una serie di minacce firmate «Ordine nero hitleriano». Un'interpretazione, a dire il vero, piuttosto dietrologica. Perché l'altra spiegazione sarebbe assai più semplice, banale e, tutto sommato, verosimile: una bravata o poco più di un gruppetto di esaltati che in circolazione si trovano sempre. Del resto, come suol dirsi, la madre dei cretini non è sempre incinta? E allora, in attesa di capire se di bravata si tratta, oppure di un oscu-

ro messaggio politico, è utile ricostruire l'accaduto: nella sede della Banca d'Italia, ieri, è arrivata da Milano una strana busta gialla con scritto in maniera posticcia sul retro «Camera dei deputati», indirizzata alla segreteria particolare del governatore. Della stranezza tutti si sono accorti. Tant'è che la busta è stata aperta con circospezione. Dentro la sorpresa: i collaboratori di Fazio hanno trovato una batteria da 9 volt (un candelotto di dinamite, era stato detto in un primo tempo in maniera a dir poco precipitosa) alcuni fili elettrici, 6 grammi di polvere pirica, di quella utilizzata per i fuochi d'artificio e per le pistole giocattolo per bambini. E per finire un «delirio» di 8 pagine a firma «Ordine nero hitleriano», con disquisizioni assai poco dotte, e condite con epiteti da stadio, sullo stato dell'economia italiana e sul suo sistema bancario. Tutto qui.

Che dire? A Banca Italia qualcuno - ma è comprensibile - si è un po' spaventato. Qualcuno si è fatto una risata. Però l'episodio è stato denunciato ai carabinieri che hanno attivato la sezione antiterrorismo, proprio perché maggiormente in grado di valutare la pericolosità. E il grado di pericolo, per la verità, sembra assai modesto. «È opera di un singolo» hanno sentenziato gli inquirenti dopo un primo esame. Insomma nessuna trama.

Il partito «dietrologico», tuttavia, non ha desistito. Partendo da due argomentazioni. Anzitutto il fatto che la lettera fosse indirizzata alla segreteria. Come mai? Chi ha spedito la lettera era in qualche modo in contatto con esponenti di Bankitalia? E ancora: la batteria da 9 volt e i fili elettrici erano collegati ad un «rauto» che, ovviamente, non poteva procurare alcun danno. Ma perché non pensare che si trattasse di un segnale? Insomma qualcuno poteva aver fatto capire ad Antonio Fazio che se avesse continuato sulla sua strada, presto ci sarebbe stato un attentato. Ora si indaga. Ed è vero che, accanto allo scetticismo degli inquirenti, tutto viene verificato. Perché è questa è la filosofia - non si sa mai. E allora chi le sa piglia la responsabilità? Le misure di scorta e vigilanza su Fazio sono state rafforzate. L'autore della minaccia, in linea assai teorica, potrebbe passare alle vie di fatto. E allora si vigila. Insomma: nessun pericolo. Né per l'incolumità di Fazio né per chi lo segue. O almeno: nessun pericolo dagli economisti in erba autori della lettera.



eletto a Loano «Il più bello d'Italia», Fabrizio Bevisio di ventisei anni

## L'uomo più bello d'Italia ha 26 anni e fa l'assicuratore

Con dei cognomi così non potevano altro che salire sul podio del concorso «Il più bello d'Italia» che si è tenuto a Loano: primo è arrivato Fabrizio Bevisio (nella foto), secondo Edgardo Benfatto. Il destino, evidentemente, li aveva segnati entrambi fin dalla nascita. Bevisio, inutile dirlo, è bello e muscoloso: 26 anni, origini pugliesi come Rodolfo Valentino, residente a Settimo Torinese, segno zodiacale vergine, di professione assicuratore, per passatempo fa l'indossatore e pratica le arti marziali, come ben testimonia il suo fisico altante. Ha confessato di avere già una fidanzata, gettando nello sconcerto le sue fans. La giuria, presieduta da Valeria Marini e composta unicamente da donne, tra cui Barbara Alberti, Anna Falchi e Antonella Elia, non ha avuto dubbi di sorta: «Bevisio è il più bello». Poi si è concessa la magnanimità di elargire titoli a quasi tutti i venti finalisti: «Più bello d'Europa» è risultato l'olandese Marco Stall, 24 anni, di Amsterdam; «Talentoso più bello d'Europa» Karin Tadek, in arte «Shalimar», 28 anni, di Cannes; «Uomo ideale d'Europa» Beppe Convertini, l'ex campione italiano dello scorso anno; «Uomo ideale d'Italia» Massimo Alario, 25 anni, milanese; «Talentoso d'Italia» Edgardo Benfatto, 24 anni, abile persino nel ballo.

# Bolidi da spiaggia, tragedia

## Muore bimba nello scontro tra due moto d'acqua

Una bambina svizzera di 11 anni è morta in seguito a uno scontro tra due scooter d'acqua davanti a centinaia di bagnanti ammutoliti: sedeva su una moto guidata dallo zio, investita da un altro mezzo sfuggito al controllo di un amico mentre facevano evoluzioni.

DAL NOSTRO INVIATO

VANNI MASALA

LIDO DELLE NAZIONI (Ferrara). Urlava dalla gioia pochi minuti prima che il divertimento si trasformasse in tragedia. La piccola Janine Haag, di 11 anni, si è vista sciombar addosso il potente scooter d'acqua che l'ha travolta uccidendola. Anche lei montava su uno scooter dello stesso tipo, un velocissimo Yamaha, guidato dallo zio Stephan Hombberger di 35 anni. L'incidente, tanto temuto fin da quando gli scooter d'acqua hanno invaso le località balneari, è accaduto ieri pomeriggio al Lido delle Nazioni in provincia di Ferrara, una delle spiagge più frequentate della penisola. Mancavano 30 minuti alle 14 e il sole picchiava forte quando Janine, residente a Cotignone nel Canton Ticino e suo zio Stephan noleggiavano uno scooter da uno dei tanti punti disseminati sul litorale romagnolo. Con loro af-

spiaggia, da quando circa due settimane fa era arrivata nella riviera adriatica ospite degli zii materni al camping «Thaiti» di Lido delle Nazioni.

Secondo le prime indagini delle forze dell'ordine, si sarebbe trattato di una fatalità. I mezzi erano a posto, il noleggiatore provvisto di licenza, le persone coinvolte avevano percorso come previsto dall'ordinanza il corridoio lungo 200 metri che porta gli scooter d'acqua oltre la zona riservata esclusivamente ai bagnanti. E se non è stata infranta nessuna norma, l'incidente è ancora più inquietante e dà maggior voce alle polemiche che anche quest'estate si sono moltiplicate intorno all'uso di tali mezzi. Inquinamento da miscela, inquinamento acustico in quello che dovrebbe essere il luogo pacifico per eccellenza, pericolosità ormai associata in caso di collisione. I punti a sfavore dell'utilizzo delle potenti moto di mare si sommano esponenzialmente. Inutile le raccomandazioni dei bagnanti e noleggiatori, inutile l'alleria delle capitanerie che si limitano ad un'opera di prevenzione a base di norme insufficienti più che di repressione. Le ordinanze che annualmente vengono emesse e diffuse specificano che gli scooter d'acqua sono soggetti alla normativa applicabile

## Rimini, contro i furti sulla sabbia ecco l'ombrellone con cassaforte

Vita dura per i cosiddetti «topi» da spiaggia. Adesso, ultima scoperta della stagione balneare che impazza, vi sono le cassaforti da ombrellone.

L'idea è stata di Daniela Sabatini, titolare del bagno contraddistinto dal numero 67 nella capitale italiana dell'industria spiaggia ed affini, Rimini. L'intraprendente bagnina ha fatto infatti installare le cassaforti di sicurezza, agganciate, su richiesta dei clienti, ai piedi dell'ombrellone. Piccole, discrete e assicurano l'impenetrabilità. Dovrebbero eliminare inconvenienti come quello di portarsi dietro il portafoglio, infilato nello slip, e decisamente scomodo durante le lunghe passeggiate sul bagnasciuga. Oppure le amare sorprese di vedersi sparire soldi, documenti, orologi mentre si è andati a fare un tuffo in mare, grazie ai sempre lestissimi e attentissimi Arsenio Lupin in costume.

Al via sala operativa del Mfd

# Emergenza estate Numeri per gli «Sos»

ROMA. Mentre la Federfarma dichiara che per le farmacie è ridottissimo il rischio di restare senza scorte, e il ministro della Sanità Costa «confida in una fattiva collaborazione» delle associazioni «per prevenire con mezzi tempestivi qualsiasi difficoltà», annunciando in caso contrario «legittime reazioni» delle autorità, il Movimento federativo democratico lancia l'iniziativa «emergenza estate 1994». Si tratta di una rete di numeri telefonici che fa capo ad una «sala operativa» cui i cittadini si possono rivolgere per segnalare problemi inerenti non solo alla Sanità. Fino adesso, comunque, al servizio non è giunta nessuna segnalazione su eventuali rischi di carenza farmaci. L'iniziativa prevede l'attivazione di una sala operativa nazionale e di alcune sale operative regionali e

la realizzazione di attività di monitoraggio dei servizi promossa dalle sezioni del Tribunale per i diritti del malato e dai procuratori dei cittadini del Mfd. Inoltre verrà realizzato un monitoraggio del piano di interventi per anziani, minori e portatori di handicap, coordinato a livello nazionale, sulla base di un progetto elaborato dallo stesso Mfd e dal Dipartimento per gli Affari sociali, in un campione di 26 città italiane. I cittadini possono segnalare difficoltà inerenti alla sanità, all'acqua e ai servizi idrici, ai servizi di trasporto (in particolare il settore ferroviario), oltre al sostegno all'iniziativa promossa da Legambiente «Sos Italia». La sala operativa nazionale del Mfd è raggiungibile telefonando allo 06/3722704 - 3722726 (fax) e sarà attiva fino al 5 settembre.

Dopo una denuncia: anche in Italia eroina in passerella

# Osservatorio sulla droga nel mondo dorato della moda

GIANLUCA LOVETRO

MILANO. «L'eroina. È arrivata anche lei nel mondo della moda», dichiara il fotografo Marino Parisotto. «Le modelle, però la sniffano: non se la iniettano in vena come i poveri cristi». Per Parisotto «l'eroina rilassa e aiuta ad affrontare le passerelle, a differenza della coca che agita». «E poi - incalza Parisotto - la più mortale delle droghe sembra lenire ogni dolore o stress fisico. Quindi, oltre ad usarla per reggere i ritmi del lavoro, certe modelle la assumono anche durante il ciclo. Così sono sempre al massimo della forma anche nei giorni particolari». Non nasce quindi a caso a Milano, l'Osservatorio sulla droga nel mondo della moda, istituzione che

lavorerà nell'ambito del Sami, Sindacato italiano la modella con 400 iscritte. Francesca Catani, responsabile della struttura, ricorda che anche «nelle sfilate italiane la droga va in passerella». Nomi e cognomi, inutile dire, restano ignoti. «Le ragazze che si fanno - aggiunge Francesca Catani - non me lo vengono certamente a dire e alcune di loro assumono anche eroina. M'è capitato di vederle con i buchi nelle braccia». Quando, naturalmente, si parla di modelle però occorre fare dei distinguo. Un conto sono le super top, genere Claudia Schiffer, che conducono un tenore di vita quasi monastico con otto ore di sonno garantite, diete ferre, niente alcol, niente fumo e niente eccitanti o tranquillanti. Altro discorso è quello che riguarda il mondo che ruota ai margini della moda dei grandi stilisti. «Proprio per l'assenza di impegni precisi - dice Davide Urso delle Officine creative - c'è molto tempo libero per le notti folli e mattinate di recupero». «I playboy - aggiunge Urso - offrono alle modelle la coca per disinibirle e facilitare quindi la conquista». Per molte modelle quindi questa sembra essere una scorciatoia per «arrivare», per fare camera con le consanguinee che si possono immaginare. Certo le eccezioni non mancano. Già Garangi che fu negli anni 80 una delle super top più pagate, fu anche la prima a morire di Aids, dopo aver tentato invano di disintossicarsi.

## Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta di lunedì 1° agosto ore 17 (Esame decreti legge e Dpef).

Il Comitato direttivo del gruppo Progressisti-federativo del Senato allargato ai responsabili dei gruppi di commissione è convocato per lunedì 1° agosto alle ore 11 presso la Sala del direttivo del gruppo.

L'assemblea del gruppo Progressisti-federativo del Senato è convocato per martedì 2 agosto alle ore 20.30.

## UNIPOLINFORMA

Categorie di attività	Composizione degli investimenti			
	al 30/06/94	% al 31/03/94		
Titoli emessi dallo Stato	L.38.880.314.000	71,73	L.35.093.857.500	72,4
Obbligazioni ordinarie italiane	L.15.320.725.000	28,27	L.13.374.725.000	27,6
<b>Totale</b>	<b>L.54.201.039.000</b>	<b>100,00</b>	<b>L.48.468.582.500</b>	<b>100,00</b>

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n.71 del 26.3.1987